



REGOLAMENTO E PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

PREMESSA

Bullismo e cyberbullismo appartengono alla categoria di fenomeni che caratterizzano i ragazzi della generazione odierna, e siccome sono fortemente presenti nelle dinamiche sociologiche e psicologiche, vanno individuati e gestiti, arginando le prepotenze, tutelando le vittime senza dimenticare di prendersi cura sul piano educativo di ogni soggetto coinvolto.

In principio la preoccupazione era riferita unicamente al bullismo, ma la rapida diffusione delle nuove tecnologie ha determinato l'ampia diffusione del cyberbullismo, come forma di bullismo esercitata attraverso i social media e gli strumenti informatici in generale. Caratteristica predominante dell'ultimo fenomeno citato è certamente l'anonimato, che permette ai prepotenti di attivare modalità di aggressione e molestie, nell'anonimato, aggravando la percezione della sofferenza arrecata e ostacolando l'iter di intervento immediato e perentorio. A ciò si aggiunge il fatto che il mondo virtuale viene percepito come meno reale, e i soggetti coinvolti faticano a prendere coscienza della gravità che alcune situazioni di diverbio, una volta rese virali sui social, possono assumere.

FINALITÀ

Il presente protocollo ha la finalità di delineare un insieme organico di misure educative, organizzative e operative volte a prevenire, identificare tempestivamente e contrastare in modo efficace i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto.

In particolare, il protocollo si propone di:

- **Promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della legalità**, sviluppando nei ragazzi competenze relazionali, empatiche e civiche che favoriscano un clima scolastico sereno, accogliente e non violento.
- **Prevenire i comportamenti prevaricatori e violenti**, fisici o psicologici, che si manifestano tra pari, in contesti scolastici o attraverso strumenti digitali, attraverso un'azione educativa continua.
- **Tutelare il benessere psicofisico degli allievi**, ponendo attenzione ai segnali di disagio individuale e relazionale e predisponendo percorsi personalizzati di sostegno.
- **Sensibilizzare e responsabilizzare l'intera comunità scolastica**, compresi famiglie, docenti, personale ausiliario e studenti, affinché ciascuno sia consapevole del proprio ruolo nella prevenzione e nella gestione dei comportamenti lesivi della dignità altrui.
- **Garantire l'intervento tempestivo e appropriato in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo**, attivando procedure strutturate che assicurino la protezione della vittima, la presa in carico educativa del responsabile, e il coinvolgimento di tutte le figure competenti.



- **Favorire un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali**, attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e alla gestione dei rischi della rete, in linea con la Legge 71/2017, la direttiva ministeriale n° 3392/2025 e le linee guida ministeriali.
- **Rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglia, territorio e istituzioni competenti**, valorizzando una rete integrata di intervento per una presa in carico globale ed efficace delle situazioni problematiche.
- **Integrare il protocollo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** e nei Regolamenti d'Istituto, per rendere sistemico l'impegno dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nel contrasto a ogni forma di violenza tra pari.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Protocollo fa riferimento a:

- *Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*
- *Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
- *D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";*
- *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 ed aggiornate ad ottobre 2017;*
- *Artt. 581-582-595-610-612-635 del Codice Penale;*
- *Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;*
- *Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";*
- *Cassazione Penale: il bullismo in alcune sue forme può essere assimilato al reato di "atti persecutori" o "stalking" (Cassazione Penale, Sez. V, Sentenza 28623 dell'8/6/2017);*
- *Legge 110 del 14/07/2017: il reato di tortura ed il bullismo;*
- *Linee LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo nota 18 del 13 gennaio 2021;*
- *Legge 70/2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", questa legge estende le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato.*



DEFINIZIONI OPERATIVE

CHE COS'È IL BULLISMO

1. È un atto aggressivo condotto da un individuo o gruppi di persone ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.
2. Caratteristiche del bullismo sono:
 - Intenzionalità
 - Ripetizione
 - Squilibrio di potere nella relazione

Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste, gli **spettatori**.

- Il **bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- La **vittima** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale, l'etnia, la disabilità, verso i compagni che hanno prestazioni scolastiche migliori); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- I **testimoni**: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, **gli spettatori passivi**, che non intervengono per paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza e poi ci sono i **difensori** che si schierano a sostegno della vittima.

Il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo **fisico o verbale** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, **bullismo psicologico**); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).



CHE COS'È IL CYBERBULLISMO

Il **cyberbullismo** è una azione aggressiva intenzionale compiuta da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche del cyberbullismo sono:

- **l'anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **manca di feedback emotivo**: il cyber bullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyber bullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

FIGURE E RUOLI NELLA PREVENZIONE E GESTIONE DEL BULLISMO E CYBER BULLISMO

In conformità alla Legge 29 maggio 2017, n. 71 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione, la scuola assegna ruoli specifici a ciascuna componente della comunità educativa. Il presente protocollo definisce le responsabilità e le modalità di intervento delle figure coinvolte, al fine di garantire un ambiente scolastico sicuro e rispettoso per tutti gli studenti.



IL DIRETTORE

- È il responsabile dell'attuazione della normativa contro il bullismo e il cyberbullismo all'interno dell'istituto scolastico.
- Nomina i referenti del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.

IL COORDINATORE EDUCATIVO e DIDATTICO/PRESIDE

- promuove una politica scolastica educativa di antibullismo, prevedendo azioni di formazione circa la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolte al personale docente, non docente, genitori;
- prevede attività di informazione e formazione rivolte agli studenti, privilegiando interventi mirati sul gruppo-classe, soprattutto nel caso si rilevino indicatori che possano favorire fenomeni di conflittualità o di bullismo;
- si assicura che la problematica del bullismo e del cyberbullismo, nei vari profili, sia prevista nei Regolamenti di Istituto, nel Patto di corresponsabilità, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare interventi a seguito di eventuali atti di bullismo e/o cyberbullismo o come forma di prevenzione degli stessi;
- agisce, in sintonia con le Figure di Sistema e sentito il Consiglio di Classe, per irrogare eventuali sanzioni disciplinari agli autori degli atti di bullismo e cyberbullismo e per informare le famiglie degli allievi coinvolti;
- effettua colloqui con gli alunni e, se del caso, con i loro genitori per definire situazioni poco chiare in sinergia con il vice-preside e il referente del bullismo.

IL VICE COORDINATORE/VICEPRESIDE

- interfacciandosi con il Referente per il bullismo e cyberbullismo e con i colleghi docenti, vigila sulle situazioni nei vari ambienti, per cogliere possibili segnali di fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- interviene preventivamente qualora intercetti dei comportamenti potenzialmente riconducibili alle fattispecie di bullismo e cyberbullismo;
- effettua colloqui con gli alunni e, se del caso, con i loro genitori per definire situazioni poco chiare in sinergia con il preside e il referente del bullismo.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- collabora con il Preside, con le Figure di sistema della scuola, con i docenti per quanto riguarda la problematica del bullismo in ordine alle iniziative di formazione, prevenzione, contrasto del fenomeno;
- è attento a recepire da allievi, docenti, personale della scuola segnalazioni di comportamenti che possono configurare fenomeni di bullismo o comunque di prevaricazione;



- effettua i primi colloqui con gli alunni e docenti per raccogliere in modo circostanziato gli elementi di fatto legati ad eventuali episodi, o per definire situazioni poco chiare da presentare alle Figure di Sistema della Scuola.

IL CONSIGLIO DELLA COMUNITA' EDUCATIVA e PASTORALE (CCEP)

- raccoglie le segnalazioni di atti di prepotenza reali, o virtuali, e constata la reale presenza di un fenomeno di bullismo e/o cyberbullismo;
- condivide una strategia d'intervento qualora ci si trovi in una situazione oggettivamente grave;
- promuove interventi educativi per sensibilizzare e reindirizzare gli alunni in situazioni difficili.

IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;
- caldeggia la cultura del riconoscimento della diversità come ricchezza;
- partecipa ad attività di formazione proposte dall'istituto e in maniera attiva nella definizione delle procedure da attivare in caso di bisogno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza reale e virtuale;
- concorda strategie di intervento e di conduzione del gruppo-classe che favorisca un clima collaborativo tra gli allievi e nelle relazioni con le famiglie;
- promuove attività trasversali di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI

- intraprendono azioni di tutoraggio con le proprie classi, tenendo conto dell'importanza dell'istruzione sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet e dei social media;
- durante l'attività didattica sono attenti a rilevare nella classe i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle persone vittime di sopraffazione e di emarginazione; intervengono a livello educativo e preventivo richiamando i responsabili; nell'ambito dei Consigli di Classe su questi casi si confrontano sempre con i colleghi;
- se durante l'attività didattica hanno rilevato un episodio grave di bullismo, registrano l'accaduto. Del fatto informano il Preside e il Referente, per le successive ed eventuali azioni disciplinari o interventi educativi.

I GENITORI

- acquisiscono la consapevolezza circa i vari profili del fenomeno, in sintonia con i momenti informativi proposti dalla scuola;
- percepiscono la scuola e i docenti come alleati nel processo educativo, stabilendo con gli stessi una convinta e corretta collaborazione, segnalando possibili profili di prevaricazione osservati nei figli;



- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio, anche alla luce di quanto previsto dalla legge n. 71/2017;
- sono a conoscenza che le sanzioni disciplinari applicate dalla Scuola ai sensi dei propri regolamenti non sostituiscono eventuali successive sanzioni penali e/o civili.

GLI STUDENTI

- sono tenuti a mantenere un atteggiamento atto a migliorare il clima relazionale nel contesto classe, ma anche in generale all'interno dell'istituto;
- imparano le regole basilari di rispetto dell'altro, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano, tenendo conto che la comunicazione scritta, veicolata da e-mail, sms e chat sui vari social, ha una valenza differente dalla comunicazione reale;
- sono consapevoli di essere sotto la responsabilità genitoriale per le loro azioni, se minorenni.

TEAM ANTIBULLISMO E TAVOLO PERMANENTE PER PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

- **Il Team Antibullismo** è composto dal direttore, dal coordinatore-preside e dal vice coordinatore dell'attività educativa e didattica, dal referente bullismo, da insegnanti ed educatori, e a necessità dallo psicologo scolastico, di ogni ordine di scuola (nel nostro Istituto è composto dai membri del Consiglio della Comunità Educativa e Pastorale).
- **Il Tavolo Permanente** è presieduto dal coordinatore della secondaria di secondo grado, dai referenti bullismo di ogni ordine di scuola e da rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Si occupano, a seconda dei casi, di:

1. Prevenzione: promuovere attività educative e un ambiente sicuro.
2. Monitoraggio: raccogliere segnalazioni e osservare comportamenti sospetti.
3. Gestione dei casi: intervenire in caso di bullismo, supportando vittime e autori.
4. Coinvolgimento delle famiglie: informare e coinvolgere le famiglie.
5. Collaborazione esterna: lavorare con esperti e autorità competenti quando necessario.
6. Valutazione: monitorare l'efficacia degli interventi e aggiornare le strategie.
7. Formazione continua: aggiornare regolarmente il team su nuovi metodi e normative.



LA PREVENZIONE

L'Istituto salesiano attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, coinvolge l'intera comunità educativa nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

- La prevenzione, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di bullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l'Istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra i genitori e tutto il personale scolastico.
- La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti.
- L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono mostrare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento.
- D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Interventi educativi e didattici

La scuola, attraverso il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), promuove attività didattiche e laboratori mirati a:

- Educare alla convivenza civile: valorizzando il rispetto dell'altro, la gestione costruttiva dei conflitti, la solidarietà, la responsabilità individuale e collettiva.
- Sviluppare le competenze sociali ed emotive (life skills): empatia, ascolto attivo, pensiero critico, gestione delle emozioni e delle relazioni.
- Promuovere l'educazione digitale: uso consapevole dei social network, della messaggistica, dei videogiochi online; prevenzione del cyberbullismo e dei pericoli della rete.
- Integrare l'educazione civica in modo trasversale, secondo quanto previsto dalla Legge, con particolare attenzione alla cittadinanza digitale, ai diritti e doveri online, alla tutela della privacy e dell'identità digitale.



FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il personale scolastico viene invitato a percorsi di formazione e aggiornamento specifici su:

- Caratteristiche psicologiche e sociali del bullismo/cyberbullismo.
- Modalità di riconoscimento precoce dei segnali di disagio.
- Gestione dei conflitti e tecniche di mediazione.
- Strategie educative e didattiche inclusive.

Tali attività sono promosse dagli Uffici Scolastici Regionali/Provinciali, sul portale ELISA o realizzate in autonomia dall'Istituto tramite risorse interne.

COINVOLGIMENTO E CORRESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE

Le famiglie sono parte attiva nella prevenzione attraverso:

- Incontri informativi su bullismo, cyberbullismo e cittadinanza digitale.
- Consulenze individuali in caso di necessità.
- Firma del **Patto Educativo di Corresponsabilità**.
- Collaborazione con il Referente d'Istituto e il Team Antibullismo e/o il Tavolo Permanente nella gestione di situazioni a rischio.

PROCEDURE DI INTERVENTO IN CASO DI SOSPETTO O ACCERTATO CASO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

L'intervento tempestivo ed efficace in presenza di situazioni di bullismo o cyberbullismo è fondamentale per interrompere il comportamento scorretto, tutelare la vittima, promuovere il recupero del responsabile e coinvolgere l'intera comunità educativa. Il presente protocollo prevede una procedura articolata in fasi, che garantisca tempestività, riservatezza e proporzionalità dell'azione educativa e, se necessario, disciplinare.

Rilevazione e segnalazione

Le segnalazioni possono pervenire attraverso:

- Osservazioni dirette da parte di docenti o personale scolastico.
- Comunicazioni verbali o scritte da parte di studenti, genitori, collaboratori o altri membri della comunità.
- Cassetta anonima antibullismo
- Monitoraggi periodici del clima scolastico.

Ogni segnalazione deve essere trasmessa al **Referente per il bullismo e cyberbullismo**, anche in via riservata.



Attivazione del Referente e del Team Antibullismo

Ricevuta la segnalazione, il Referente:

- Valuta la credibilità e gravità del fatto.
- Informa il Coordinatore/Preside.
- In accordo con il Direttore e con il Coordinatore-Preside si convoca, se necessario, il Team Antibullismo per un confronto preliminare e pianificazione dell'intervento.
- Documenta ogni passaggio in apposito verbale.

Colloqui individuali e raccolta di informazioni

Si procede a:

- Ascoltare separatamente la presunta vittima e il presunto responsabile.
- Svolgere colloqui con eventuali testimoni (studenti o adulti).
- Informare, con equilibrio e tutela, le famiglie coinvolte (preferibilmente in presenza del direttore oltre che del coordinatore delle attività didattiche).

Tutti i soggetti coinvolti hanno diritto a:

- Essere ascoltati.
- Conoscere le finalità educative dell'intervento.
- Avere tutela della propria dignità e riservatezza.

Azioni educative e disciplinari

L'intervento è graduato in base alla gravità e frequenza del comportamento, alla recidiva, all'età degli alunni, e alla collaborazione mostrata dalle famiglie.

Possibili misure:

- Richiamo verbale e/o scritto.
- Incontri riparativi (colloqui, circle time).
- Attività educative sostitutive (scrittura di riflessioni, lavori di gruppo, partecipazione a laboratori sulla legalità).
- Coinvolgimento dei genitori in un patto educativo di responsabilità.
- Sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, fino alla sospensione, secondo le norme di legge vigenti.

Coinvolgimento di enti esterni e autorità

Nei casi più gravi o persistenti, o quando l'episodio configura reati (minacce, diffamazione, atti persecutori, violenza fisica o sessuale, trattamento illecito di dati personali, ecc.), la scuola:

- Informa i genitori.
- Trasmette segnalazione al Servizio sociale competente (in caso di rischio educativo grave o pregiudizio per il minore).

- Coinvolge la Polizia Postale o altre forze dell'ordine (soprattutto per cyberbullismo).
- Collabora con l'Autorità Giudiziaria minorile, se richiesto.

Tutela della vittima

Parallelamente all'intervento sul responsabile, la scuola:

- Assicura alla vittima ascolto, protezione e accompagnamento psicologico (se necessario).
- Attiva strategie di inclusione, per evitarne l'isolamento.
- Vigila con attenzione sul reinserimento del gruppo classe.
- Predisporre un piano educativo personalizzato di supporto, anche temporaneo.

Chiusura del caso e monitoraggio

Il Team documenta:

- Tutte le fasi dell'intervento.
- Gli esiti delle azioni educative e disciplinari.
- Eventuali recidive o miglioramenti.

La situazione viene monitorata nel tempo, con incontri e osservazioni, per valutare l'efficacia delle azioni e prevenire ricadute.

Comunicazione istituzionale e riservatezza

L'intervento è sempre ispirato a:

- Discrezione e sobrietà nella gestione.
- Rispetto del diritto alla riservatezza

Milano - anno scolastico 2025-26 –



Il Direttore
Ticozzi don Alessandro

